

# TITOLO: In gioco contro l'azzardo

SOGGETTO TITOLARE:

CoeSO - Società della salute delle zone Amiata Grossetana, Colline Metallifere e Area Grossetana (capofila delle due zone socio-sanitarie della provincia di Grosseto)

SOGGETTO ATTUATORE:

CoeSO - Società della salute delle zone Amiata Grossetana, Colline Metallifere e Area Grossetana

REFERENTE AZIONE:

Boldrini Fabrizio, Direttore CoeSO - Società della salute  
Massimiliano Marcucci, Responsabile tecnico scientifico GAP - CoeSO - Società della salute

DESCRIZIONE/ RAZIONALE	<p>Il progetto si articola in attività che intendono coinvolgere differenti categorie di operatori e di cittadini nei luoghi in cui esprimono il loro impegno professionale, politico, o legato al volontariato. Tali attività sono collocate nella vita comune delle persone, attraverso azioni che le rendono più competenti e capaci di attività di prevenzione a partire da una conoscenza comune e da una dotazione di strumenti adeguati al contesto nel quale operano.</p> <p>Le attività fanno riferimento a tre filiere di azioni; conoscenza del fenomeno e diffusione delle informazioni tra i cittadini; impegno nelle scuole; potenziamento delle reti e sviluppo delle conoscenze e delle competenze degli operatori.</p> <p>La conoscenza dei contorni e delle caratteristiche del fenomeno del gioco d'azzardo è parte essenziale per lo sviluppo di efficaci azioni di contrasto ai rischi sociali ad esso connessi. Per questo motivo una prima filiera di attività ruota intorno al coinvolgimento dei cittadini nella rilevazione del fenomeno attraverso una modalità di ricerca partecipata che attribuisce, anche a coloro che non sono esperti, la responsabilità dell'osservazione e, attraverso questo approccio, una maggiore capacità di capire il fenomeno.</p> <p>Una seconda filiera coinvolge il mondo della scuola e comprende quattro attività, differenti tra loro, ma con una logica comune di integrazione delle stesse nella programmazione didattica delle scuole di ogni ciclo. Tale impronta rende gli interventi coerenti ed efficaci in quanto inseriti nella normale attività didattica, ma con una ricaduta sulla percezione del rischio connesso al gioco d'azzardo attraverso una sua valutazione su basi scientifiche ed economiche utili allo sviluppo di un ragionamento critico.</p> <p>Un'ultima filiera si rivolge agli operatori professionisti dei servizi istituzionali, agli amministratori pubblici e ai volontari attivi soprattutto negli ambiti dell'associazionismo sportivo e dell'associazionismo connesso ai luoghi di animazione rivolti agli anziani.</p> <p>Si tratta di persone in parte già coinvolte e che occupano posizioni chiave nel rapporto con potenziali giocatori d'azzardo e che potranno disporre di maggior conoscenze per intercettare e prevenire i comportamenti a rischio. In questa ottica si prevede anche un intervento sulla rete di soggetti pubblici, operatori economici e del terzo settore, attraverso percorsi di formazione di networking che potenzino e, in qualche area territoriale, creino luoghi di confronto e di progettazione di iniziative di informazione e prevenzione capaci di rendere più competenti e consapevoli le comunità del territorio.</p> <p>In questo percorso è previsto un laboratorio della durata di 7 giorni che prevede il coinvolgimento di scuole, docenti, operatori e cittadini.</p>
---------------------------	---

OBIETTIVO GENERALE	Costruire una comunità più consapevole e capace di comprendere il fenomeno del gioco d'azzardo, prevenirne gli aspetti patologici che rappresentano un rischio individuale e per la tenuta della comunità stessa. Insegnanti, operatori socio-sanitari, amministratori, volontari e semplici cittadini, condividendo conoscenze, strumenti e attuando azioni comuni possono creare una rete che previene il disagio connesso all'azzardo patologico, offrire informazioni e sostegno in particolare, i target a maggior rischio come i giovani e gli anziani, presidiare i luoghi, fisici e virtuali, in cui le false credenze sul gioco d'azzardo si formano.
TARGET / GRUPPO PRIORITARIO	Insegnati e studenti; cittadinanza e in particolare anziani e giovani.
SETTING	Le azioni sono realizzate sul territorio delle Zone-distretto della provincia di Grosseto, privilegiando i luoghi di incontro più prossimi ai destinatari. Per quanto riguarda gli interventi sulla filiera scolastica, saranno individuate come setting le scuole dei tre cicli di istruzione; la formazione ai docenti e agli operatori volontari, avverrà presso le strutture di loro appartenenza. Le attività istituzionali si svolgeranno presso le sedi dei soggetti proponenti.
GRUPPI D'INTERESSE	Volontari e operatori del terzo settore; associazioni di categoria; amministratori pubblici; personale e operatore degli enti pubblici e dei servizi per il contrasto alle dipendenze
EVIDENZA / PROVE DI EFFICACIA	<p>Il Gioco d'Azzardo Patologico coinvolge non soltanto il singolo giocatore e i familiari ma l'intera Comunità per i costi elevati che esso comporta a livello psicologico, familiare, sociale, legale, lavorativo ed economico. La costruzione, l'ampliamento ed il consolidamento di Reti territoriali è il perno per la realizzazione di un progetto di prevenzione nel campo del Gioco d'Azzardo. Ogni intervento di ciascuna delle agenzie implicate non deve essere considerata come risposta totale alle necessità del giocatore patologico, ma come una risorsa parziale inserita in una serie di strutture che gestiscono la sofferenza del giocatore senza delegarne la responsabilità ad una sola istanza. Si tratta infatti di intervenire in una struttura complessa formata da tutte le attività, istituzioni, norme e interazioni operanti in una Comunità. L'approccio di rete incentra la sua attenzione non solo sulla malattia, ma sulla salute e in tal modo sulla vita quotidiana. Quello che conta è infatti non soltanto l'assenza di malattia ma lo sviluppo pieno degli individui e della Comunità intera.</p> <p>Bibliografia: Perini 2005; Fischetti 2010- Atti del Corso della Regione toscana (Arezzo, 2009-2010); Grosso et al. 2014.</p> <p>“Tutti gli interventi di prevenzione, formazione, e trattamento del Gioco d'Azzardo Patologico (G.A.P), dovranno essere necessariamente svolti in forma integrata tra i servizi pubblici e del privato sociale, del Volontariato e delle Associazioni di auto aiuto della rete locale. [...] La costruzione di una Rete territoriale è un elemento fondamentale per la costruzione di progetti di prevenzione e/o riabilitazione a partire dalla quotidianità, dai pregiudizi e dagli stereotipi [...], dall'apertura degli spazi di riflessione per la popolazione generale o mirati a fasce specifiche (gli adolescenti con la scuola, gli anziani con i centri di aggregazione sociale, gli extracomunitari con le comunità di immigrati). Si tratta di favorire la costituzione di una equipe interistituzionale allargata che coniughi “il sapere dell'equipe clinica” con il “sapere del territorio”. Lavorare a favore della promozione di una cultura del gioco responsabile e del reinserimento sociale dei giocatori patologici significa allora porre l'attenzione sulla salute e sulla quotidianità dei soggetti coinvolgendo in modo attivo la comunità intera.</p> <p>(Regione Toscana, Linee di indirizzo su interventi di informazione, prevenzione, formazione, e definizione del Percorso diagnostico Terapeutico Assistenziale per il Giocatore d'Azzardo Patologico. PDTA GAP, 2016).</p>

ATTIVITA' PRINCIPALI

1. **Creazione di una rete territoriale integrata per la prevenzione e il contrasto al GAP**
2. **Mappatura dei luoghi e delle modalità del gioco d'azzardo**
3. **Seminari formativi per cittadini**
4. **Formazione per promotori attività di prevenzione (volontari, operatori, gestori locali)**
5. **Formazione docenti**
6. **Fornire strumenti utili ai referenti delle pubbliche amministrazioni interessate**
7. **Realizzazione di talk e mostra laboratorio per 7 giorni – con attività formativa dei punti 4 e 5**
8. **Incontri informativi nelle scuole**
9. **Alternanza scuola lavoro**
10. **Realizzazione di un'azione di SLOTMOB**
11. **Comunicazione e disseminazione. Costruzione e animazione di un sito dedicato al progetto e alle iniziative in tema di prevenzione del GAP. Realizzazione e distribuzione di materiale informativo**